

Per il titolo europeo dei pesi leggeri

Puddu - Buchanan oggi a Cagliari

Contro l'ex campione del mondo, il sardo chiamato ad una prova del suo effettivo valore - Il match solo in registrata alla TV nel corso di «Mercoledì sport»

Gli occhi chiusi e una smorfia di dolore sulle labbra sottili di antico minatore, ecco Ken Buchanan ottenere sfidante di Antonio Puddu nello stadio comunale «S. Elia» di Cagliari. Sarà in gioco la cintura europea dei pesi leggeri, abbastanza prestigiosa malgrado i tempi granti. Mentre lo scozzese Buchanan chiudeva gli occhi e storceva il volto, lo sfidante suo di quella notte, Roberto Duran di Panama City, lo martellava selvaggiamente sotto l'ombelico, un posto proibito almeno nel pugilato.

Era in gioco la cintura mondiale dei pesi leggeri. L'arbitro ortondo Johnny Lo Bianco, uno dei migliori a Manhattan, si mosse per spezzare l'azione violenta e viziosa di Duran, per salvare la vittima Ken Buchanan da seri guai fisici: accudì nel 13. round, entro il ring del Madison Square Garden di New York il 26 giugno 1972. Ma invece di ammonire Roberto Duran, il referee lo proclamò vincitore per KO tecnico, secondo le regole impietose della «boxe» statunitense, inoltre nuovo campione mondiale per le 135 libbre per la World Boxing Association, la parrocchia pugilistica che conta.

Ken Buchanan è di Edimburgo, Scozia, dove nacque il 28 giugno 1945. Figlio del carpentiere Thomas che adesso gli fa da manager, incominciò presto a lavorare duro in una miniera. Entrò pure presto nelle corde, era ancora un bambino di pochi anni e di pochissimo peso: 44 libbre in tutto, diciamo meno di 20 chilogrammi. Sembrava una enniata larva Kenny, però il suo vate sinistro era già una meraviglia. E, come il ragazzo si sentiva un predestinato sin da quando aveva letto la vecchia storia di Freddie Welsh, gallesse di Pontypridd, che per la patria britannica catturò la cintura mondiale dei pesi leggeri. Accadde nel 1914 a Londra dopo venti assalti con Willie Ritchie di San Francisco, California. Sono dunque trascorsi alcuni anni.

Dopo di allora i pesi leggeri d'oltre Manica naufragarono sempre da Jack Kid Berg a Ronnie James, da Eric Boon, formidabile picchiatore dai nervi fragili, a Dave Charley, il mancino. Invece Buchanan mantenne la rotta giusta e giunse nel porto del campionato del mondo, proprio per le 135 libbre, il 26 settembre 1970 quando in San Juan, Puerto Rico, sconfisse il grande, infelice Ismael Laguna in 15 rounds.

Roberto Duran, 23 anni il prossimo 16 giugno, messicano di origini e quasi bianco di pelle, è di Panama City come Al Brown, come Ismael Laguna, come Enrique Pinder, tutti formidabili campioni di colore. Nel «Garden», quel giorno, Buchanan si presentò a 133 libbre e 3/4 mentre Duran pesava una libbra in meno. Erano due tipi in forma, ne uscì una battaglia ferrea, senza tregua.



PUDDU

Oggi, primo Maggio, si batte con Puddu, un enigma pugilistico: però che rimane ancora del Buchanan, prima della «cura Duran»?

Questo scozzese duro, arcigno, altezzoso, mai ottenne la rivincita da Robert Duran. Eppure dalla disfatta del «Garden» in poi, sconfisse i validi pugili, Frankie Otero, «Chu Chu» Malave e Jim Watt inglese, oltre a spegnere definitivamente la stella di Carlos Ortiz, l'antico «reic» di Duilio Loi. Parlano di Buchanan, visto nel «Garden» superare il welters Donato Paduano ed altri, Saverio Turicchio ci scrive da New York City: «Ken è uno dei pochi boxeurs rimasti che percepiscono ogni attimo favorevole per sfoggiare una bella boxe, intelligente, varia, efficace. Insomma lo scozzese è uno che ci sa fare e possiede soprattutto un coraggio freddo, esperienza accumulata in una mezza dozzina di «fights» mondiali e con i pugni sa persino «ricaricare», invece il Puddu osservato in TV contro Rudy Gonzalez è un buon serie B, non di più...».

Adesso siamo così arrivati anche al campione nostro, Antonio Puddu. Nato a Cagliari l'8 maggio 1944 è arrivato in alto grazie a circostanze favorevoli, però non ha mai convinto neppure il suo «clan», incominciando dal manager Branchini che lo ha tenuto a lungo sotto una campana di vetro soltanto per via delle percentuali da riscuotere. Per il campionato europeo l'imprenditore Salvatore Cuboni verserà 9 milioni e mezzo di lire

allo sfidante e 13 milioni e mezzo a Puddu, quindi ai «patrons» del sardo spettacolo buoni soldoni. La manifestazione nello stadio cagliaritano inizierà alle ore 16,30 circa; speriamo che il tempo sia clemente; ad ogni modo il signor Cuboni avrebbe ricevuto dalla regione ben 15 milioni a fondo perduto.

Difficile dire se Ken Buchanan vale ancora come il passato, più difficile ancora indovinare il rendimento di Antonio Puddu, coltore di ferro, incassatore mediocre, giovanotto animoso ma troppo chiacchierone. Le sue ultime prestazioni a Milano contro Al Foster, Otto Tyson e Danny Fryman hanno deluso.

L'azione del campione europeo appare sconcertante eppure il suo manager, con svariati trucchi del mestiere, gli aveva spianato il sentiero rendendo inetti i tre americani. Il «caso» Fryman si trova ancora sotto inchiesta federale. L'arbitro sarà il nargino Ray Baldeyrou che secondo il sarcasmo pungente di Kenny Buchanan, magari fa parte dell'I.B.U., ossia dell'Italian Boxing Union. In questo caso mafioso, Puddu potrebbe vincere come già «vinse» Calabrinini a San Remo contro Bunny Sterlin, altro britannico.

Forse la nostra TV, che ha tanta fretta di mandare a dormire i suoi clienti, muterà di nuovo il film, «registrato», (che andrà in onda in differita stasera nel corso di «Mercoledì Sport») di una partita pugilistica secondo le sue pessime abitudini.

Giuseppe Signori

Ancora 14 reduci dal Messico nell'elenco dei 40 azzurrabili

Almeno 9 sono sicuri di andare a Monaco - Manca la decisione per il terzo portiere, un difensore, un centrocampista e una punta

Come era da attendersi l'elenco dei 40 azzurrabili inviato alla FIFA a norma di regolamento (ed in attesa di essere in un secondo tempo ridotto a 22 nominali) non ha riservato sorprese eccezionali: da tempo infatti i nomi del «papabili» erano un po' sulle bocche di tutti, come i segreti di Palenka.

E dall'altra parte non era difficile indovinare perché si sa che l'allenatore azzurro Valcareggi non ha assolutamente l'intento dell'innovatore, e piuttosto un conservatore ad oltranza: cosicché non c'è da stupirsi se dei 22 che erano presenti in Messico, nell'elenco attuale ne sono stati «eliminati» solo 8, vale a dire Domenghini, Ferrante, Nicolai, Poletti, Prati, Puta, Rosato e Vieri.

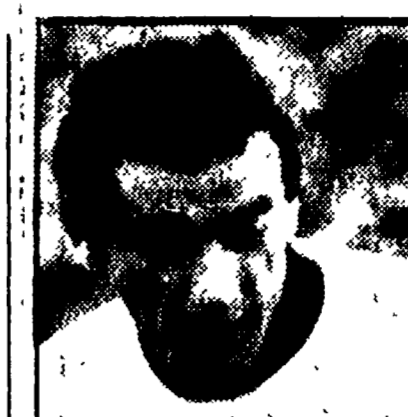
Figurano invece gli altri 14: Albertosi, Bertini, Boninsegna, Burgnich, Cera, De Sisti, Facchetti, Furino, Juliano, Mazzola, Riva, Rivera, Gori e Zoff.

Al proposito bisogna però aggiungere che almeno per altri tre dei «messicani» è quasi scontato il deponimento dal prossimo elenco più circoscritto: intendiamo riferirci a Cera, De Sisti e Gori che sono ormai da tempo fuori dal giro azzurro (e probabilmente la stessa sorte toccherà a Furino).

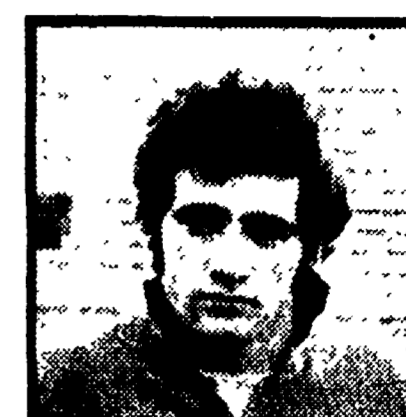
Sicuri al cento per cento di figurare anche nel secondo elenco dei reduci di Mexico City dovrebbero in conclusione essere solamente nove e cioè Albertosi, Boninsegna, Burgnich, Facchetti, Juliano, Mazzola, Riva e Rivera. Aggiungete a questo nucleo di 9 giocatori gli azzurri ed azzurrabili delle ultime leve, vale a dire Wilson, Re Cecconi, Chinaglia, Benetti, Capello, Morini, Causio, Spi-

rost e Sabatini (altri 9) e siamo ad un totale di 18, per cui rimarrebbero solo 4 posti per completare la «rosa» di 22. Per cominciare un terzo portiere: al riguardo si sa che fino a pochi mesi addietro erano in lizza Castellini e Superchi per l'aggludicamento della maglia azzurra, ma pare che in extremis l'abbia spuntata il laziale Pulici grazie alla prova maluscola fornita contro il Milan a San Siro.

Per continuare ci vuole ancora una «punta» in grado di sostituire eventualmente Riva, sono in concorrenza Chiarugi, Anastasi, Bettiga e Pulici ma pare che avrà il meglio il torinese, portando con sé il regista Sala. L'ultimo posto in ballottaggio dovrebbe andare ad un difensore: incerta ancora è la scelta tra Oddi (bravo ma scarso) ed Albertosi (più bravo ma scarso). Per il terzo portiere, un difensore, un centrocampista e una punta.



RIVA



CHINAGLIA

di problemi che verranno risolti entro il mese di maggio approfittando anche delle indicazioni che saranno fornite dalle ultime partite di campionato.

Per il momento vediamo quali sono le squadre che hanno dato un maggior contributo alla nazionale. Per quanto riguarda l'elenco dei 40 è in testa a Juventus che è presente con 10 giocatori (Anastasi, Bettiga, Capello, Causio, Cuccureddu, Furino, Marchetti, Morini, Spinosi e Zoff), mentre la Lazio che deve essere considerata la squadra migliore di questa stagione a giudicare dai pareri unanimi (nonché dalla classifica) è presente con soli 6 giocato-

quali probabilmente andrà a Monaco) ed il Napoli con uno solo (Juliano).

Una nuova conferma dell'immobilità di Valcareggi che però ha buon gioco a difendersi con i risultati (primo posto in Coppa Europa, secondo posto in Messico, vittorie prestigiose sul Brasile e sull'Inghilterra), inoltre non si può negare che almeno per quanto riguarda un torneo massacrante e ristretto nel tempo come i mondiali sia abbastanza valida la sua tesi che ci vogliono uomini soprattutto esperti e con i nervi saldi (e naturalmente sempre schierati nella stessa formazione salvo ad avere a disposizione pedine intercambiabili per i casi di forza maggiore).

A ringiovanire i ranghi bisogna pensarci prima dei mondiali. Valcareggi non lo ha fatto perché ha fiducia ancora nei «vecchi»: speriamo che i risultati gli diano ancora ragione. Finiti i «mondiali», poi il discorso dovrà essere ripreso perché effettivamente bisogna rifare tutto da capo, sarà giocoforza ringiovanire i 7 undicesimi della nazionale. Allora vedremo se Valcareggi avrà la mano egualmente felice.

Roberto Frosi

Settecolli dolce il formaggio di Roma



e con un po' di fantasia...
petti di pollo al Settecolli

Morbido e dolce, Settecolli è un formaggio tipico della campagna romana. Dedicato a fine pranzo, è una vera sorpresa in cucina: basta la sua presenza per rendere più ricco e appetitoso qualsiasi piatto.

Un genuino prodotto ALIBRANDI

Con il fior fiore del dilettantismo internazionale

Si disputa a Gattatico il «Trofeo Papà Cervi»

La gara (in circuito) concluderà il trittico delle corse organizzate o patrocinate dall'Unità - Fra gli italiani atteso alla prova Vittorio Algeri

Dalla nostra redazione
REGGIO EMILIA. 30. Tutto pronto a Praticello di Gattatico per l'ormai tradizionale appuntamento ciclistico nella ricorrenza della Festa dei Lavoratori, giunto quest'anno a quota 22, e per la quarta volta intitolato alla memoria di Papà Cervi. Anche oggi, come ogni anno da quando la gara porta la denominazione di «Trofeo Papà Cervi» gli atleti, dopo la partenza simbolica da Campagna, percorrendo la strada per Praticello, si fermeranno un attimo alla casa Cervi per deporre fiori ai piedi della stela che ricorda il sacrificio del sette fratelli. «Se il vecchio Alcide fosse ancora con noi, aspetterebbe davanti a casa l'arrivo del corridore, per abbracciare quei giovani della Repubblica Democratica Tedesca, della Cecoslovacchia, dell'Unione Sovietica, della Polonia, della Bulgaria, della Romania, della Jugoslavia, di Cuba, del Belgio e dell'Italia, che scenderanno dalla bicicletta per rendere omaggio ai suoi sette figli».

Li abbraccerebbe quasi come se fossero i suoi nipoti, il «nuovo raccolto» nato e cresciuto in un mondo nuovo, reso più fecondo dalla luce degli ideali di libertà, di pace, di giustizia e di dignità e dalla resistenza del popolo contro il nazifascismo ma affermato e fatto trionfare. Alcide Cervi non ci sarà: ma la sosta davanti alla sua casa, seppure breve, dovrà nuovamente richiamarci non solo agli ideali della resistenza ma anche alla realtà di oggi, per dare continuità alla Resistenza stessa e per fare sì che l'insegnamento di quelli che hanno pagato con la vita sia tratto da noi in un impegno quotidiano di lotta per lo sviluppo della democrazia e per la difesa delle istituzioni repubblicane.

Ripartiamo queste significative frasi, contenute nel programma della gara diffuso dagli organizzatori, per ricordare che la competizione di Gattatico travalica gli stessi confini della disputa agonistica per assumere a valori morali più elevati nel ricordo della famiglia Cervi e di ciò che il suo sacrificio ha rappresentato, a monito a proseguire nell'azione per realizzare quegli ideali di libertà e democrazia, che animarono la Resistenza. Valori morali e di significato di impegno politico che assumono un risalto più pregnante nell'attuale contesto politico del nostro paese, e dall'essere posta la gara stessa a chiusura del trittico (dopo il «Liberazione» e la gara di Romito Magra) patrocinato dal nostro giornale per festeggiare i suoi 50 anni a sostegno delle lotte dei lavoratori per il progresso sociale e la conquista di una effettiva democrazia contro i disegni autoritari della destra fascista e clericale.

Per passare al lato più propriamente sportivo, osserviamo che la gara sarà disputata, con inizio alle ore 15 su un tracciato di km. 2.200 da percorrersi 50 volte per un totale di 110 km. Il percorso totalmente pianeggiante si presta ad una continua bagarre e richiede doti di fondo

per sopportare alla veloce andatura che si è soliti imporre sin dalle prime tornate.

Saranno ai nastri di partenza i migliori dilettanti del momento: il sovietico Trifonov; i tedeschi orientali Diers Zanganke (vincitore a Romito) e Salari; il belga Baert (campione mondiale dell'insanguamento); il ceoslovacco Malus, il rumeno Ramnascunu, i cubani Rodriguez e Cardet (novità assoluta per Reggio) oltre al miglior italiano (la gara sarà seguita da C.T. Cervi) Vittorio Algeri in testa. Il portacolori dell'Italia (che si appresta a disputare il campionato mondiale militare con i favori del pronostico) non nasconde la speranza di bissare il successo dello scorso anno del fratello Pietro.

Intanto l'UCIP ha iscritto ufficialmente alla Varsavia - Berlino - Praga, Firenze - Bardini, Andrea Checchi, Piero Farloni, Claudio Guarnieri, Edoardo Tosetto, Massimo Tremolada.

A. L. Coconcelli

Sportflash

Sabato a Lucca
Genoa-Milan

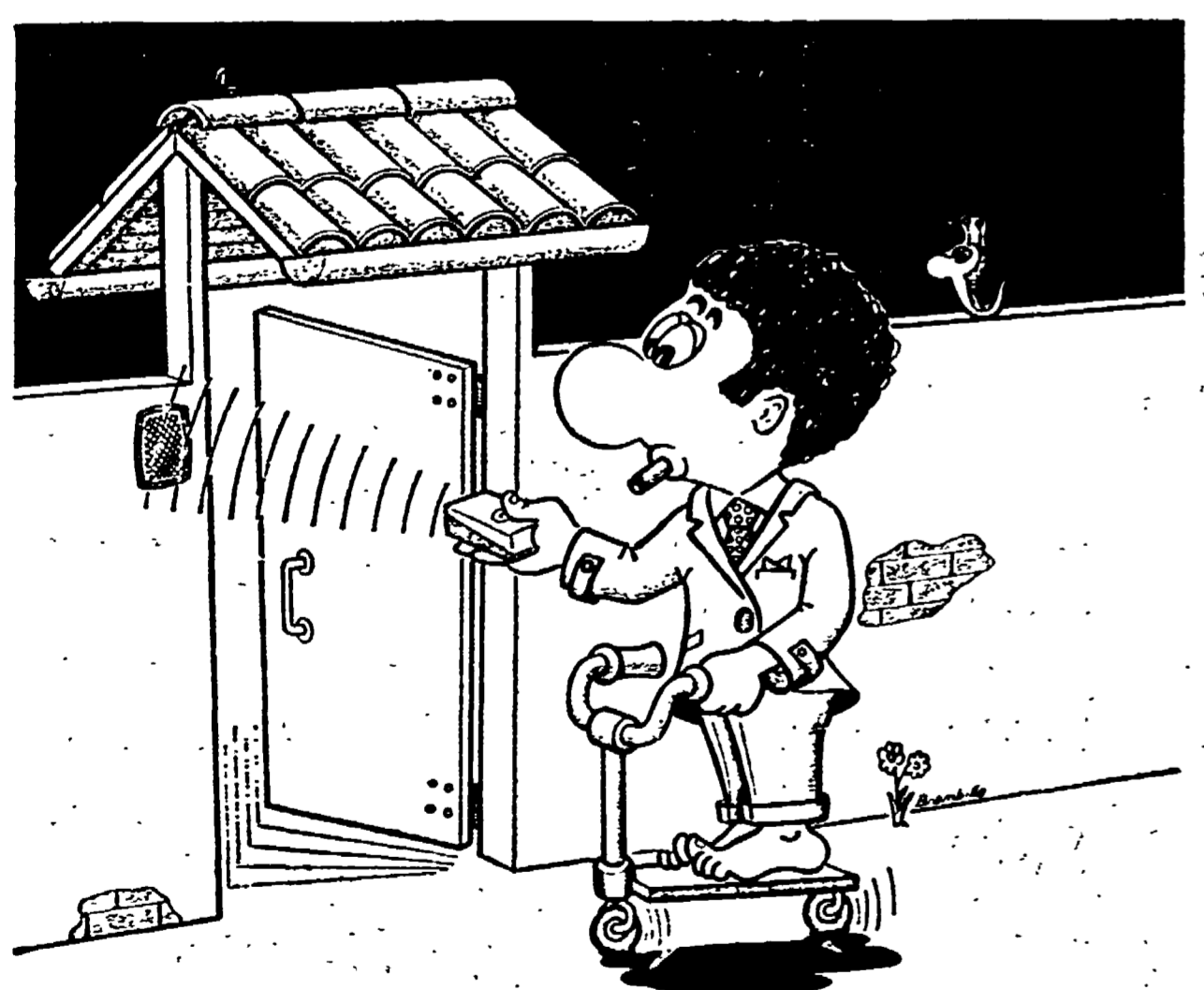
La partita di campionato Genoa-Milan sarà giocata a Lucca sabato quattro maggio con inizio alle ore 15. La manifestazione del campo neutro di Lucca è stata fatta dalla Lega nazionale in seguito alla squalifica del campo del Genoa mentre l'anticipo era stato chiesto dal Milan ed aveva trovato il Genoa consenziente, in quanto la squadra milanese dovrà disputare l'otto maggio a Rotterdam la finale della Coppa delle Coppe contro il Magdeburgo.

Inter: irrilevante il problema allenatore

Nessuna decisione in merito alla questione dell'allenatore per la prossima stagione è scaturita dalla riunione del consiglio di amministrazione dell'Inter tenutasi ieri sera. Si è trattato di una riunione di carattere ordinario, nel corso della quale sono state prese decisioni riguardanti il personale della società.

A Piero Gros la targa d'oro Martini-club

La targa d'oro del «Martini International Club» è stata assegnata al vincitore della coppa del mondo di sci, Piero Gros. Il prestigioso riconoscimento — che è passato a Facchetti a Nemo, Nenti, Thoeni e Antonelli — è stato consegnato al campione valsesiano nel corso di una manifestazione svizzera nei stabilimenti di Martini e Rosati, di Poesio.



telecomando per apriporta

Questo telecomando è formato da due lit: il sensibile ricevitore superretrodina UK 947 e il trasmettitore UK 942. L'impiego consiste nel comandare a distanza l'apertura di porte o altri dispositivi. Il gruppo trasmettitore-ricevitore forma un complesso ed alta affidabilità con ottime caratteristiche quali: alta stabilità di frequenza, immunità ai disturbi di qualsiasi genere ed un raggio di azione che può arrivare fino a 40 e 120 metri.

CARATTERISTICHE TECNICHE
UK 947
Alimentazione: 115 - 250 Vca.
Consumo max: 26 mA
Dimensioni: 170 x 95 x 50
Peso: 650 g

UK 942
Alimentazione: 9 Vcc.
Consumo max: 15 mA
Dimensioni: 94 x 58 x 34
Peso: 150 g

LE SCATOLE DI MONTAGGIO AMTRON SONO DISTRIBUITE PRESSO TUTTI I PUNTI DI VENDITA GBC E I MIGLIORI RIVENDITORI

Orso Bianco
TUTE - MAGLIE CALCIO
Abbigliamento sportivo per
SPORTS OLIMPICI
Nei migliori negozi di articoli sportivi
Maglificio SPORT S.p.A. - Sant'Olcese (GENOVA)

laneBORGOSIESIA
FILATI e TESSUTI
NEI NEGOZI SPECIALIZZATI
I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina

Grande Italia
il più GRANDE
RISTORANTE SELF-SERVICE
di FIRENZE
Un servizio moderno per il turismo di oggi
FIRENZE PIAZZA STAZIONE, 25 - 37/r.
TELEFONO 292.885